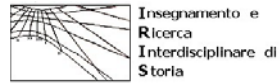




Azienda di Servizi alla Persona
"Golgi - Redaelli"



L'OFFICINA DELLO STORICO

2008-2009

Laboratorio di ricerca storica e di didattica
delle fonti documentarie, artistiche e del territorio

I percorsi tematici



Sommario

Il sogno del mercante. Solidarietà e assistenza ai bisognosi nelle pergamene milanesi dei secoli XIV-XV	2
<i>"Oh capitano, mio sventurato capitano!"</i> . Aspetti del processo di unificazione nazionale attraverso il carteggio inedito tra il capitano garibaldino Francesco Lavarello e Prospero Moisè Loria	6
Le condizioni di vita dei minorenni disagiati a Milano tra Otto e Novecento attraverso l'archivio dell'Istituto Derelitti	8
L'infanzia "difficile" a Milano negli anni Sessanta del Novecento: l'esperimento dell'Istituto "Ragazzi di Milano" di Lucio Pascalino raccontato nei diari estivi del Direttore	10
La storia per biografie. Il contributo di nobili, borghesi, professionisti e filantropi alla storia milanese e lombarda in età moderna e contemporanea (secc. XVII-XX)	12
La memoria del paesaggio agrario nelle carte d'archivio: il podere Cantalupo nel comune di San Giuliano Milanese, l'esempio di una cascina della bassa pianura tuttora attiva e visitabile insieme alla sua chiesa campestre (secc. XVII-XX)	15
Le trasformazioni del territorio attraverso la documentazione storica e i materiali iconografici prodotti per la gestione del patrimonio rurale: il Podere Ponte dell'Archetto a Villapizzone, nella periferia nord-ovest di Milano	19
<i>"Il tesoro dei poveri"</i> . Una lettura interdisciplinare del patrimonio culturale dei Luoghi pii elemosinieri attraverso le diverse tipologie di fonti	22

Il sogno del mercante. Solidarietà e assistenza ai bisognosi nelle pergamene milanesi dei secoli XIV-XV

La documentazione conservata presso l'Archivio dei Luoghi pii elemosinieri di Milano illustra con dovizie le origini medievali dei maggiori enti elemosinieri della città. Vi sono infatti conservate circa 15.000 pergamene, redatte a cavaliere dei secoli XI e XVI, tra le quali spiccano i bei codici membranacei miniati che racchiudono gli statuti di fondazione di alcuni fra i più importanti di essi, quale è appunto il Consorzio, poi Luogo Pio, della Divinità di Tutti i Santi, oggetto di questo laboratorio.

Il consorzio elemosiniero fu fondato nel 1429 dal facoltoso uomo d'affari milanese Donato Ferrario, la cui famiglia era originaria di Pantigliate. Quattro anni prima il ricco commerciante di lana e stoffe, finanziere e grande proprietario fondiario, era rimasto fortemente emozionato da un sogno in cui il Padre Eterno lo aveva esortato a fondare "una scuola o un consorzio" nella città di Milano per aiutare i poveri.

Il 1° novembre 1429, ovvero il giorno di Ognissanti in coincidenza del quarto anniversario del sogno, fu rogato, dal notaio Maffiolo Buzzi, l'atto con cui il Ferrario istituì il Consorzio della Divinità di Tutti i Santi, al quale legò tutto il suo ingente patrimonio costituito da 14 case in Milano e da terreni a Pantigliate, Limite e a Biandrate, nella diocesi di Novara. La sede fu stabilita nella casa dello stesso fondatore, ubicata nei pressi di Porta Romana, nella contrada di S. Antonio.

- **argomento**

Il Laboratorio è basato sulle principali fonti conservatesi presso questo archivio che bene illustrano la scelta di impegno civile compiuta, nel primo quarto del XV secolo, da un rappresentante della aristocrazia del denaro milanese, nonché la fisionomia istituzionale e le vicende del luogo pio da lui fondato.

Nella notte del 1° novembre di Ognissanti del 1425 lo spectabilis et generosus vir et dominus Donato Ferrario è visitato da un sogno nel quale viene sollecitato dalla Divinità a utilizzare l'ampio patrimonio accumulato a esclusivo vantaggio dei diseredati e dei bisognosi che in quel torno di tempo mendicavano in grande numero nella sua città. La visione divina incise profondamente nella sua coscienza e lo indusse a fondare, quattro anni più tardi, un ente elemosiniero, in consonanza con quanto andavano facendo altri suoi illustri colleghi e concittadini. L'iniziativa del Ferrario si inquadra, infatti, nel fervore elemosiniero che sostenne il ceto mercantile nella sua ascesa sociale nei secoli XIV e XV.

A partire dal nucleo documentario relativo alla vicenda umana e a quella istituzionale di Donato Ferrario e della sua "creatura", è possibile individuare e sviluppare diversi percorsi di ricerca: da quello più strettamente biografico relativo alla persona e alla vita di Donato Ferrario, intese come paradigma

della figura di un rappresentante della aristocrazia del denaro del tardo medioevo, al tema del sogno e dell'immaginario (in cui sono comprese la musica, l'arte, la cultura, la spiritualità) in ambiente mercantile; dalla vita in un quartiere (parrocchia) di Milano tardomedievale (indagata anche in rapporto all'attualità), alla nascita di un consorzio elemosiniere e il suo significato (indagati anche in relazione all'attualità); le strutture urbanistiche e architettoniche del centro di Milano medievale (l'organizzazione in porte, parrocchie, le case d'abitazione, le botteghe) e le loro trasformazioni.

- **ambito cronologico**

dal XIV al XV secolo

- **tipologia delle fonti**

- documenti d'archivio: statuti del 1429 del Luogo pio Divinità ed eventualmente altri statuti editi di loca pia medievali; una selezione dalla documentazione edita di Donato Ferrario (il Liber rationum cioè il libro dei conti del mercante) e delle pergamene sciolte, inedite, relative al Luogo pio della Divinità o ad altri luoghi pii coevi;
- quadreria: ritratto di Donato Ferrario da Pantigliate, pittore ignoto di scuola spagnola del primo quarto del XVII secolo;
- oggetti: i "segni" ovvero i gettoni metallici assegnati dai luoghi pii agli assistiti per la riscossione dei sussidi in natura;
- bibliografia;
- discografia;
- filmografia.

- **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'Archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai fondi archivistici ritenuti d'interesse per il percorso tematico proposto;
- compilazione di schede analitiche utili alla comprensione e alla contestualizzazione dei documenti in esame (solo su richiesta della classe);
- individuazione dei temi d'interesse suscitati dall'analisi delle carte;
- visite guidate ai luoghi menzionati nella documentazione archivistica (casa del Ferrario, l'antica sede del Luogo Pio Divinità e tutto ciò che è ubicato nel centro di Milano e ancora individuabile) rintracciati dagli studenti stessi;
- il percorso, da concordare con le singole classi, può articolarsi in tre momenti fondamentali:
 - a) esercitazione paleografica e disamina del supporto pergameneo (differenze tra pergamena sciolta e codice membranaceo, come si fa un quaternum, come si prepara la pergamena, la rigatura, la miniatura);
 - b) ricerca storica a partire dal materiale trascritto o esaminato (e dal ritratto) incentrata su vari argomenti a scelta quali, ad esempio il sogno e l'immaginario in ambiente mercantile, la vita in un quartiere/parrocchia di

Milano medievale in rapporto all'attualità, la nascita di un consorzio elemosiniere e il suo significato in rapporto all'attualità, il patrimonio e la vita quotidiana di un ricco mercante milanese (la musica, l'arte e la cultura comprese), le strutture urbanistiche e architettoniche del centro di Milano medievale (l'organizzazione in porte, parrocchie, le case d'abitazione, le botteghe);

c) produzione finale di un testo scritto, miniato o notarile, ipertesto, ballata, testo teatrale medievale con canzoni e atti scenici stile commedia dell'arte etc..

- sono previste, in particolare per la Scuola primaria, attività manuali (riproduzione del supporto scrittoriale, come si fa un quaternum con semplici fogli di carta, oppure come si prepara la pergamena, come si effettua la rigatura, la miniatura etc.) sugli esempi forniti dagli statuti medievali miniati e da pergamene sciolte; gli alunni potranno, ad esempio, produrre una singola miniatura o un *incipit* miniato a loro estro, prendendo a modello la decorazione miniata degli statuti del Luogo pio della Divinità, oppure una propria "pergamena" o un piccolo codice di quattro fogli, anche miniato.

- **abilità e competenze acquisibili**

- capacità di ricerca e lettura critica di fonti diverse riconducibili a un unico argomento
- individuazione di temi d'interesse suscitati dall'analisi delle fonti
- elaborazione di disegni e di segni grafici
- analisi delle variazioni linguistiche verificatesi nel corso del tempo attraverso la lettura dei documenti contenenti vocaboli in disuso o legati a particolari professioni e codici professionali
- approccio a una mentalità diversa dalla propria
- studio delle consuetudini di vita di alcune categorie sociali urbane nel confronto con le attuali
- conoscenza della storia urbana italiana nel medioevo sotto il profilo urbanistico ed economico-sociale
- possibilità di un confronto retrospettivo tra l'attuale assetto urbano e quello medievale e il significato della sua trasformazione.

- **temi di approfondimento culturale e didattico**

- l'ambiente familiare di Donato Ferrario (come paradigma della famiglia alto borghese tardomedievale)
- la città in prospettiva diacronica: le trasformazioni urbanistiche e architettoniche (l'organizzazione in porte, parrocchie, le case d'abitazione, le botteghe etc.)
- il sogno, l'immaginario e la mentalità di ambiente borghese
- le confraternite laiche, la solidarietà di ceto e l'assistenza ai bisognosi
- il mondo delle scritture (i notai, i miniatori, dalla pergamena sciolta al codex)

- la vita in un quartiere/parrocchia di Milano medievale
 - il patrimonio e la vita quotidiana di un ricco mercante milanese
-
- **referenti del percorso**
Mira Montanari (ASP "Golgi-Redaelli")

 - **referenti per la progettazione curricolare**
a cura di IRIS

"Oh capitano, mio sventurato capitano!". Aspetti del processo di unificazione nazionale attraverso il carteggio inedito tra il capitano garibaldino Francesco Lavarello e Prospero Moisè Loria

La documentazione conservata presso l'Archivio dei Luoghi pii elemosinieri di Milano non soltanto testimonia l'attività dell'ente nel corso dei secoli, ma rappresenta anche una preziosissima fonte per conoscere vicende e personaggi che vissero il processo di unificazione d'Italia. Attraverso le vicende dei singoli si può così giungere alla ricostruzione di un quadro più ampio e dettagliato dei grandi eventi storici.

La scelta dei personaggi più avanti descritti permette di affrontare un momento fondamentale del risorgimento italiano - la spedizione dei Mille - e diversi aspetti della storia sociale ed economica milanese di fine ottocento, da un punto di vista nuovo e originale. Si presenta così l'opportunità di illustrare agli studenti l'approccio metodologico dello storico, le difficoltà della ricerca e l'importanza dell'interpretazione critica delle fonti.

• **argomento**

Il Risorgimento italiano è sullo sfondo della vicenda personale del garibaldino caduto in disgrazia, Francesco Lavarello, capitano di marina ferito durante l'impresa dei Mille.

Il suo dialogo epistolare con un personaggio del tutto diverso, Prospero Moisè Loria, fondatore della Società Umanitaria di Milano, offre un interessante scorcio della società italiana dopo l'Unità.

• **ambito cronologico**

seconda metà dell'Ottocento

• **tipologia delle fonti**

- Il carteggio tra Francesco Lavarello e Prospero Moisè Loria
carteggio, testamento redatto da notaio, registri patrimoniali.

• **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai fondi archivistici ritenuti d'interesse per la lettura dei documenti originali
- analisi archivistica delle carte attraverso la compilazione guidata di una scheda elaborata ad hoc sul modello di quella utilizzata dagli stessi archivisti
- proposte di lettura critica per eventuali approfondimenti di ricerca delle informazioni dirette e indirette deducibili dalle diverse tipologie di fonti
- avvio alla ricostruzione storica degli aspetti salienti di un personaggio di cui si sono esaminati i documenti

- **abilità e competenze acquisibili**
 - un metodo di approccio analitico alle fonti come base dell'interpretazione critica del documento
 - avvio alla costruzione di scenari storici generali a partire dall'esame di situazioni particolari
 - analisi e confronto di diverse tipologie di documenti per ricostruire il profilo verosimile di un personaggio storico
 - comprendere il lavoro dell'archivista, dello storico e dello storico dell'arte provando a "vestirne i panni"

- **temi di approfondimento culturale e didattico**
 - il Risorgimento italiano e l'impresa dei Mille
 - storia sociale dell'Italia dopo l'unità attraverso i destini diversi di alcuni dei suoi protagonisti (Garibaldi e Lavarello, Malenchini e Adamoli, Polli e Restelli)
 - storia dell'emigrazione prima dell'Unità
 - modelli letterari e memorialistica garibaldina
 - ricostruzione delle biografie di Prospero Moisè Loria, fondatore della Società Umanitaria di Milano, e di Francesco Lavarello
 - analisi del linguaggio utilizzato nelle lettere tra Lavarello e Loria

- **referenti del percorso**

Daniela Bellettati (ASP "Golgi-Redaelli")
Paola Bianchi (ASP "Golgi-Redaelli")

- **referenti per la progettazione curricolare**

a cura di IRIS

Le condizioni di vita dei minorenni disagiati a Milano tra Otto e Novecento attraverso l'archivio dell'Istituto Derelitti

L'Istituto Derelitti fu fondato con lo scopo di assistere i minori privi di genitori o con famiglie in condizioni di grave disagio. L'istituzione benefica si proponeva di fornire ai suoi ospiti oltre al ricovero materiale anche un'adeguata istruzione di base e una concreta possibilità di riscatto sociale, mediante l'apprendimento di un mestiere.

La ricca documentazione conservata presso l'Archivio dei Luoghi pii elemosinieri di Milano copre un arco cronologico compreso tra la metà dell'Ottocento e la definitiva chiusura dell'Istituto, avvenuta nel 1968. È proprio lungo le vie indicate da un tale prezioso patrimonio archivistico che si snoda il percorso didattico incentrato sull'Istituto Derelitti, consentendo alle classi di ricostruire le singolari vicende personali di alcuni ospiti e i momenti più significativi della loro vita quotidiana all'interno dell'Istituto e permettendo al contempo di fare luce su alcuni aspetti della storia dell'educazione.

• **argomento**

Il percorso intende approfondire la vita all'interno dell'Istituto Derelitti di Milano. In particolare attraverso lo studio di alcuni fascicoli personali e l'analisi della documentazione d'archivio inerente l'organizzazione pratica dell'Istituto, sarà possibile ricostruire uno spaccato della vita sociale ed educativa del periodo.

Sono previsti nello specifico i seguenti temi:

- La vita all'interno dell'Istituto
- I derelitti e il lavoro
- I derelitti e l'istruzione
- Le vicende di alcuni ospiti attraverso i loro fascicoli personali

• **ambito cronologico**

- dai primi provvedimenti, presi nel 1833, alla fine degli anni Cinquanta del Novecento

• **tipologia delle fonti**

- documenti di tipologia varia provenienti dall'Archivio dell'Istituto Derelitti: carteggio e registri della direzione; pagelle scolastiche, fascicoli personali, fotografie, diari e progetti architettonici; testimonianze orali di alcuni protagonisti

- **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione al fondo archivistico Istituto Derelitti
- analisi archivistica delle carte attraverso la compilazione guidata di una scheda elaborata ad hoc sul modello di quella utilizzata dagli stessi archivisti
- compilazione di una scheda ad hoc per le fonti iconografiche (fotografie, giornali, dépliants ecc.)

- **abilità e competenze acquisibili**

L'obiettivo primario del percorso è di avvicinare lo studente all'archivio e al suo funzionamento. In particolare, l'approccio alle diverse fonti documentarie gli consente di confrontarsi con le diverse realtà storiche sociali e pedagogiche via via incontrate.

Lo studio e l'analisi dei documenti porterà inoltre lo studente a modulare il metodo di ricerca storica sulla base del materiale incontrato così come a confrontarsi sulle problematiche della critica delle fonti e dell'educazione al patrimonio attraverso un approccio interdisciplinare alla storia sociale del territorio e della educazione.

- **temi di approfondimento culturale e didattico**

Diversi sono i percorsi che la classe potrà approfondire partendo dai percorsi tematici qui proposti. Sicuramente la vita del minore disagiato e le diverse problematiche sociali ed educative del fenomeno sono tra le piste di ricerca che meglio, e più dettagliatamente, si possono affrontare.

Non meno interessanti sono le considerazioni che si possono trarre sul problema della didattica proposta in un Istituto come quello dei Derelitti e i parallelismi che si possono instaurare con l'odierna situazione scolastica. Il problema, inoltre, dell'avviamento al lavoro dei minori e le strategie messe in atto dalla direzione dell'Istituto potranno fornire un interessante spunto di ricerca su questa tematica che anche oggi è sentita come primaria.

La conoscenza diretta, poi, delle vicende personali di alcuni ricoverati potrà aprire uno scorcio immediato su di una realtà del passato spesso difficile e che può trovare, ancora una volta, una corrispondenza con i problemi attuali dell'adolescenza.

- **referenti del percorso**

Stefania Del Nero Formenti (Ad Artem srl, Milano)
Donatella Melini (Ad Artem srl, Milano)

- **referenti per la progettazione curricolare**

a cura di IRIS

L'infanzia "difficile" a Milano negli anni Sessanta del Novecento: l'esperimento dell'Istituto "Ragazzi di Milano" di Lucio Pascalino raccontato nei diari estivi del Direttore

L'Istituto "Ragazzi di Milano" rappresenta allo stesso tempo la continuità e l'innovazione dell'Istituto dei Derelitti della fine dell'Ottocento. Continuità in quanto l'istituto prosegue gli stessi scopi di tutela dei minori disagiati e innovazione in quanto, ormai cambiati i tempi, si caratterizza per una maggiore attenzione ai nuovi orientamenti psicopedagogici non solo di ambito italiano ma anche internazionale. Fulcro straordinario di questo nuovo orientamento fu il direttore Lucio Pascalino che sperimentò un nuovo approccio alle problematiche dei ragazzi coinvolgendoli anche direttamente nelle scelte dell'Istituto. Ad esempio quella del nome che, attraverso un referendum tra gli ospiti, muterà l'ormai desueto "Istituto Derelitti" in "Istituto Ragazzi di Milano" molto più sereno e promettente.

• argomento

Il percorso intende approfondire le caratteristiche e la vita all'interno dell'Istituto Derelitti, dopo la ridenominazione in Istituto "Ragazzi di Milano", negli anni Sessanta del Novecento fino alla sua chiusura nel 1968.

Si propongono nello specifico i seguenti temi:

- la modernizzazione dei metodi didattico-pedagogici nell'esperimento del Direttore Lucio Pascalino
- i "diari del direttore": la vita della comunità nelle colonie estive dell'Istituto, 1963-1965
- " un'architettura per i ragazzi": il sogno di una nuova residenza

• ambito cronologico

dalla metà degli anni Cinquanta del Novecento al 1968

• tipologia delle fonti

- documenti di tipologia varia provenienti dall' Archivio dell'Istituto "Ragazzi di Milano": carteggio e registri della direzione; pagelle scolastiche, fascicoli personali, fotografie, diari e progetti architettonici; testimonianze orali di alcuni protagonisti

• esempi di attività di laboratorio

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai fondi archivistici d'interesse per i temi trattati

- analisi archivistica delle carte attraverso la compilazione guidata di una scheda elaborata ad hoc sul modello di quella utilizzata dagli stessi archivisti
- compilazione di una scheda ad hoc per le fonti iconografiche (fotografie, giornali, dépliants ecc.)
- interviste al Direttore e ad alcuni ex "Ragazzi di Milano" e consultazione di fonti orali già registrate conservate in archivio
- analisi di disegni e progetti architettonici per la nuova sede dell'Istituto

- **abilità e competenze acquisibili**

L'obiettivo primario del percorso è di avvicinare lo studente all'archivio e al suo funzionamento. In particolare, l'approccio alle diverse fonti documentarie gli consente di confrontarsi con le diverse realtà storiche sociali e pedagogiche via via incontrate.

Lo studio e l'analisi dei documenti porterà inoltre lo studente a modulare il metodo di ricerca storica sulla base del materiale incontrato così come a confrontarsi sulle problematiche della critica delle fonti e dell'educazione al patrimonio attraverso un approccio interdisciplinare alla storia sociale del territorio e della educazione.

- **temi di approfondimento culturale e didattico**

Diversi sono i percorsi che la classe potrà approfondire partendo dagli spunti tematici qui proposti. Sicuramente la vita del minore disagiato e le diverse problematiche sociali ed educative del fenomeno sono tra le piste di ricerca che meglio, e più dettagliatamente, si possono affrontare.

Non meno interessanti sono le considerazioni che si possono trarre sul problema della didattica proposta nell'Istituto e i parallelismi che si possono instaurare con l'odierna situazione scolastica. Il problema, inoltre, dell'avviamento al lavoro dei minori e le strategie messe in atto dalla direzione dell'Istituto potranno fornire un interessante spunto di ricerca su questa tematica che anche oggi è sentita come primaria.

La conoscenza diretta, poi, delle vicende personali di alcuni ricoverati potrà aprire uno scorcio immediato su di una realtà del passato spesso difficile e che può trovare, ancora una volta, una corrispondenza con i problemi attuali dell'adolescenza.

- **referenti del percorso**

Stefania Del Nero Formenti (Ad Artem srl, Milano)
Donatella Melini (Ad Artem srl, Milano)

- **referenti per la progettazione curricolare**

a cura di IRIS

La storia per biografie. Il contributo di nobili, borghesi, professionisti e filantropi alla storia milanese e lombarda in età moderna e contemporanea (secc. XVII-XX)

Il percorso intende approfondire lo studio biografico di un nucleo selezionato di personaggi significativi della storia milanese tra Sette e Novecento, che hanno "incrociato" per motivi diversi, durante la loro vita, in qualità di assistiti, di amministratori o di benefattori e benefattrici, alcune delle iniziative assistenziali dell'ente.

Vita, esperienze, ma anche cultura e sentimenti di personaggi tra i più disparati emergono dalla documentazione dell'Archivio ASP Golgi-Redaelli. Basandosi su tale ricchezza informativa è possibile ripercorrere le biografie di uomini e donne che, in un certo momento della loro vita, si sono imbattuti in una delle molteplici realtà assistenziali milanesi lasciandovi il segno della propria irripetibile traccia.

- **argomento**

Alfonso Turconi (1738-1805)

La famiglia Turconi, originaria di Como, possedeva grandi proprietà nel Canton Ticino, tanto che uno dei due rami della famiglia prese dimora stabile nel territorio di Mendrisio.

Cresciuto in ambiente milanese patrizio, viaggiò in tutta Europa scegliendo come patria elettiva Parigi, affascinato dalle idee rivoluzionarie. Sostenne e finanziò i patrioti, promosse pensioni per vecchi e indigenti, sovvenzionò giornali liberali. Alla nascita della Repubblica Elvetica entrò a far parte della Commissione incaricata della redazione della nuova costituzione. Morì senza discendenti a Parigi; lasciò gran parte del suo patrimonio ai poveri e agli indigenti beneficiando sia i Luoghi pii elemosinieri di Milano che la città di Mendrisio.

Antonio Gasparoni detto Gasparone (1793 – 1882)

Durante i primi decenni dell'Ottocento Gasparone fu il brigante più celebre dello Stato della Chiesa. L'eco della sua fama non si era ancora spenta neppure nel 1871, quando fu rilasciato dalle carceri pontificie, dopo oltre 45 anni di prigionia.

Proprio per tale motivo le autorità decisero, cautelativamente, di "esiliarlo" nella Pia casa di Abbiategrasso, insieme ad un altro superstite della banda, Pietro Cipolla. Il caso del bandito ciociaro fu studiato da Cesare Lombroso.

Rosa Susani Carpi (1804 – 1870)

Benefattrice, originaria di Mantova sposò il negoziante Felice Carpi, israelita come lei. Nel 1830 si trasferì a Milano con il marito, divenendo ben presto protagonista della vita culturale milanese dell'epoca. Fu anche un'attenta collezionista di opere d'arte contemporanea, in parte entrate a far parte delle collezioni museali del Comune di Milano. Nominò i Luoghi pii elemosinieri suoi eredi universali.

Faustina Foglieni Brocca (1818-1892)

Nata da una modesta famiglia bergamasca, fu adottata dal possidente Guglielmo Spandri e con lui visse a Milano. Nominata erede universale dal suo benefattore, Faustina conservò e accrebbe con abilità il patrimonio ereditato; con pari energia si dedicò alla beneficenza, all'arte, al teatro e ai viaggi conducendo una attiva vita piena di interessi. Si sposò in tarda età nel 1876 con Fortunato Brocca, mantenendo i suoi beni separati da quelli del marito, per preservare l'indipendenza economica di entrambi. Alla sua morte nominò erede universale la Congregazione di Carità assegnandole un patrimonio di oltre 160.000 lire.

Camillo Golgi (1843 –1926)

Prima di diventare professore di istologia e di patologia generale presso l'Ateneo pavese, Camillo Golgi fu medico primario della Pia Casa degli incurabili di Abbiategrasso. Nella cucina dell'appartamento di cui disponeva presso l'istituto allestì un rudimentale laboratorio, dove mise a punto la cosiddetta "reazione nera". La nuova tecnica istologica fu alla base delle sue pionieristiche ricerche sulla struttura del sistema nervoso che, nel 1906, gli valsero il premio Nobel per la medicina.

- **ambito cronologico**

XVIII - XX secolo

- **tipologia delle fonti**

- documenti di tipologia varia provenienti dall'Archivio dell'ASP "Golgi-Redaelli"
- fotografie
- ritratti gratulatori (dipinti, sculture)
- monumenti funebri
- disegni

- **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai dossier dei personaggi proposti
- analisi archivistica delle carte attraverso la compilazione guidata di una scheda elaborata ad hoc sul modello di quella utilizzata dagli stessi archivisti
- compilazione di una scheda ad hoc per le fonti iconografiche (ritratti, fotografie, disegni)

- **abilità e competenze acquisibili**

L'obiettivo primario del percorso è di avvicinare lo studente all'archivio e al suo funzionamento. In particolare, l'approccio alle diverse fonti documentarie gli consente di confrontarsi con le realtà storiche e sociali via via incontrate.

Lo studio e l'analisi dei documenti porterà inoltre lo studente a modulare il metodo di ricerca sulla base del materiale analizzato; la biografia del personaggio scelto fornirà, così, una nuova chiave d'accesso allo studio della storia.

- **temi di approfondimento culturale e didattico**

- Le differenze di genere in Lombardia nel periodo storico oggetto di studio
- La condizione di alcune minoranze in Lombardia nel periodo storico oggetto di studio
- Lettura in chiave iconografica del genere pittorico del ritratto, che permette di osservare lo sviluppo delle arti in Lombardia tra il XVIII e il XX secolo, ma anche di svolgere una riflessione sul senso della beneficenza e sul suo riscontro sociale nel passato e nel presente
- Confronto tra presente e passato attraverso una visione interdisciplinare verso l'educazione civica che permetterà di cogliere le trasformazioni e le permanenze del tema "ritratto" nella mentalità, nel costume e nella società

- **referenti del percorso**

Stefania Del Nero Formenti (Ad Artem srl, Milano)
Donatella Melini (Ad Artem srl, Milano)

- **referenti per la progettazione curricolare**

a cura di IRIS

La memoria del paesaggio agrario nelle carte d'archivio: il podere Cantalupo nel comune di San Giuliano Milanese, l'esempio di una cascina della bassa pianura tuttora attiva e visitabile insieme alla sua chiesa campestre (secc. XVII-XX)

La solidità e la ricchezza degli antichi Luoghi pii elemosinieri si fondarono sulle rendite di ingenti patrimoni immobiliari - ampliati progressivamente nel corso del tempo tramite continue acquisizioni e grazie alle donazioni di una folta schiera di benefattori - comprendenti, oltre a palazzi signorili e case in città, numerosi poderi distribuiti nel territorio e costituiti da ampi appezzamenti di terreni, cascine, mulini, ville padronali di campagna, oratori campestri.

La documentazione storica e i materiali iconografici conservati presso l'archivio dell'ASP "Golgi-Redaelli" quale erede dei Luoghi pii di Milano, e prodotti per l'amministrazione di questi beni rurali, consentono di ripercorrere le vicende dei diversi poderi dell'Ente, sparsi per lo più nel territorio della bassa pianura milanese, mettendo in luce le strategie che ne ressero la gestione agricola ed economica e le trasformazioni subite dal paesaggio rurale nel corso del tempo, fino ai giorni nostri.

• **argomento**

Tra le proprietà appartenenti al patrimonio fondiario dell'Ente spicca il Podere Cantalupo, oggi ubicato nel comune di San Giuliano Milanese, già delle famiglie Olocati, Brocco e Vismara e acquistato dall'Amministrazione dei Luoghi pii elemosinieri nel 1831. Il podere Cantalupo, ancora oggi come un tempo, consiste in un'azienda agricola dotata di edifici rustici e di una casa padronale settecentesca comprendente persino una piccola chiesa, l'oratorio di San Lorenzo in cui, alla metà del Settecento, lavorò il pittore Giovan Battista Sassi, caposcuola del rococò lombardo.

Proprio quest'ultimo ambiente, insieme all'annesso appartamento del cappellano, negli ultimi anni è stato al centro di un impegnativo programma di restauro cofinanziato dalla Regione Lombardia e attualmente in fase di completamento, che ne sta riportando alla luce l'originario splendore. Tra i molteplici spunti d'indagine emergenti, in questa circostanza se ne sono evidenziati tre in particolare:

- *L'oratorio e il suo cappellano.* Dal momento in cui il podere entra a far parte del patrimonio dell'Ente, l'oratorio e la figura del suo cappellano assumono un nuovo ruolo, strettamente connesso con la quotidianità e le esigenze della popolazione rurale residente nelle case dell'azienda agricola, condotta da un fittabile. E' in particolare don Pietro Belossi (cappellano per circa 40 anni) a esplicitare, anche per iscritto, le sue funzioni: sacerdote, ma anche educatore e figura di riferimento per i contadini di Cantalupo. A lui si devono anche le opere di rinnovamento e abbellimento dell'oratorio di San Lorenzo intraprese nel secondo Ottocento. I ricchi documenti d'archivio e i dati conservati presso

l'archivio della chiesa parrocchiale di Civesio inerenti a Cantalupo permettono di ricostruire le vicende dei contadini e, più in generale, la storia di una comunità nel secondo Ottocento.

- *Giovan Battista Sassi (1679-1762) a Cantalupo*. L'autore della pala e dei quattro medaglioni ad affresco con santi che decorano l'interno dell'oratorio è uno dei protagonisti della pittura lombarda del Settecento. Attraverso l'utilizzo delle più recenti fonti bibliografiche è possibile ricostruire una mappatura della sua presenza a Milano e sul territorio lombardo e di confrontare affinità e differenze iconografiche tra la pala di Cantalupo e altri dipinti.

- *Lo sfruttamento razionale delle acque irrigue*. Le carte d'archivio consentono di far luce sugli interventi di manutenzione continua della fitta rete di rogge, fontanili, cavi di condotta e manufatti idraulici per l'irrigazione dei terreni agricoli, così come sugli investimenti finalizzati agli interventi di bonifica o di miglioramento della coltivazione dei fondi, spesso innovativi e all'avanguardia. Nel caso di Cantalupo, di particolare interesse è la preziosa documentazione tardo settecentesca relativa all'intervento di Barnaba Oriani, scienziato e astronomo di Brera, incaricato dai Vismara, all'epoca proprietari del podere, di compiere rilevamenti e valutazioni mirate sulle acque irrigue per ottimizzare la gestione agricola dei terreni.

- **ambito cronologico**

dal XVIII al XX secolo

- **tipologia delle fonti**

- documenti di tipologia varia provenienti dai fondi archivistici prodotti dagli uffici dei Luoghi pii elemosinieri di Milano incaricati di amministrare i beni fondiari, talvolta corredati da mappe e rilievi grafici di notevole interesse; in particolare: contratti d'affitto, atti relativi allo "stato di consegna" e di "riconsegna", documentazione degli interventi di manutenzione dei beni architettonici e delle rete irrigua, relazioni descrittive sullo stato dei fondi agricoli e delle colture, epistolario intercorso tra il cappellano e l'amministrazione dell'Ente, documentazione fotografica e censimenti dei beni;
- documenti appartenenti ad altri archivi: stati d'anime e registri parrocchiali; atti catastali; cartografie di diversa datazione; foto aeree;
- testimonianze storico-architettoniche o d'interesse paesaggistico (visitabili) di proprietà dell'Ente, quali gli antichi edifici rurali con gli eventuali annessi oratori, i manufatti idraulici, i campi agricoli con le colture tradizionali;
- bibliografia;
- fonti orali (ad esempio: possibili interviste all'affittuario del podere)

- **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai fondi archivistici ritenuti d'interesse per il percorso tematico proposto
- lettura dei documenti e degli eventuali disegni o cartografie allegati
- compilazione di schede analitiche utili alla comprensione e alla contestualizzazione dei documenti in esame
- individuazione dei temi d'interesse suscitati dall'analisi delle carte, utili quali chiavi di lettura dell'attuale assetto del territorio
- elaborazione di disegni e di rappresentazioni grafiche basate sulla lettura dei testi proposti
- raccolta e comparazione di documentazione fotografica e cartografica di diversa datazione
- visite guidate ai luoghi menzionati nella documentazione archivistica

- **abilità e competenze acquisibili**

- capacità di lettura di fonti diverse riconducibili ad una medesima porzione di territorio
- individuazione dei fattori di trasformazione che hanno contribuito alla formazione dell'attuale stato del territorio
- individuazione delle tracce storiche ancora riconoscibili nella configurazione del paesaggio rurale odierno
- conoscenza delle consuetudini e dei patti contrattuali che regolavano la vita dei contadini della pianura milanese
- rappresentazione di un contesto territoriale diverso e confrontabile con l'attuale attraverso la comprensione della documentazione analizzata
- approccio al vocabolario linguistico in uso in ambito agricolo, utilizzato per la descrizione di colture ed essenze

- **temi di approfondimento culturale e didattico**

- studio della storia del territorio e individuazione delle trasformazioni del paesaggio
- studio delle consuetudini che scandivano la vita rurale del passato
- analisi delle modalità e delle finalità di rappresentazione iconografica del territorio
- possibilità di confronto retrospettivo tra l'assetto attuale della cascina e dell'oratorio (visitabili) e le diverse rappresentazioni che emergono dalla lettura di documenti di epoche diverse
- analisi delle variazioni linguistiche verificatesi nel corso del tempo attraverso la lettura dei documenti contenenti vocaboli in disuso o legati al mondo rurale
- rivisitazione del percorso artistico di un importante pittore lombardo del Settecento e approccio con il linguaggio dell'iconografia

- **referenti del percorso**
Roberta Madoi (ASP "Golgi-Redaelli"),
Sergio Rebora (ASP "Golgi-Redaelli"),
- **referenti per la progettazione curricolare**
a cura di IRIS

Le trasformazioni del territorio attraverso la documentazione storica e i materiali iconografici prodotti per la gestione del patrimonio rurale: il Podere Ponte dell'Archetto a Villapizzone, nella periferia nord-ovest di Milano

Numerosi sono i temi di approfondimento suggeriti dalla documentazione particolarmente ricca e omogenea, proveniente in particolare dalle serie archivistiche prodotte dagli uffici incaricati di amministrare i beni fondiari con la cura e l'attenzione che si riserva alle aziende agricole familiari. Il laboratorio propone un percorso di ricerca dedicato alle vicende di un podere originariamente situato ai margini nord-occidentali di Milano, oggi del tutto inglobato dall'espansione urbana degli ultimi decenni.

La lettura della documentazione storica relativa al patrimonio immobiliare e paesaggistico può trovare qui interessanti riscontri nel confronto con la situazione attuale dei luoghi indagati, accessibili alle classi nel corso di eventuali visite organizzate dagli insegnanti.

• argomento

Il Podere del Ponte dell'Archetto, costituito da campi coltivati a seminativi e a prato, con un caseggiato colonico ed alcuni edifici rustici, pervenne ai Luoghi pii elemosinieri nel 1838, con l'eredità del nobile Giovanni Battista Delfinoni, e fu venduto solo una trentina d'anni dopo, nel 1868, a Luigi Radice. Pur limitandosi ad un ristretto arco cronologico, la documentazione conservata presso l'archivio offre uno spaccato assai efficace della vita e delle consuetudini rurali del tempo, mettendo in luce lo stato degli edifici rurali e del paesaggio agrario circostante, oggi non più esistenti o profondamente trasformati, consentendo al tempo stesso di ripercorrere a ritroso, attraverso gli "atti di provenienza", le principali vicende e i precedenti passaggi di proprietà del bene.

Molteplici sono gli eventuali temi di approfondimento:

- *Le tipologie e la distribuzione delle colture, o le stesse consuetudini della vita rurale*, di cui si colgono ad esempio indizi nei ricorrenti contratti di locazione dei poderi, negli atti relativi allo "stato di consegna" e "di riconsegna", con la descrizione precisa, non solo dei beni dati o ricevuti in affitto, ma anche dei patti che regolavano i rapporti con i contadini. Di particolare interesse è anche la mappa del podere del 1769, con il rilievo dei campi agricoli, delle rogge e dei fabbricati presenti, e i riferimenti alle colture praticate.

- *Gli interventi di sistemazione o di restauro dei fabbricati rurali*, puntualmente descritti, come ad esempio nella "stima e liquidazione delle opere murarie" inerenti la ricostruzione della stalla distrutta da un incendio l'11 luglio 1848.

- *Le trasformazioni relative alla costruzione della linea ferroviaria Milano – Magenta*, iniziate nel 1860 con l'esproprio di una parte dei terreni del podere, ceduta alla Società per le strade ferrate lombardo-venete.

- **ambito cronologico**
dal XIX al XX secolo

- **tipologia delle fonti**
 - documenti di tipologia varia provenienti dai fondi archivistici prodotti dagli uffici dei Luoghi pii elemosinieri di Milano incaricati di amministrare i beni fondiari, talvolta corredati da mappe e rilievi grafici di notevole interesse; in particolare: contratti d'affitto, atti relativi allo "stato di consegna" e di "riconsegna", documentazione degli interventi di manutenzione dei beni architettonici e delle rete irrigua, relazioni descrittive sullo stato dei fondi agricoli e delle colture, documentazione fotografica e censimenti dei beni;
 - documenti appartenenti ad altri archivi: atti catastali; cartografie di diversa datazione; foto aeree;
 - bibliografia;
 - fonti orali (ad esempio: possibili interviste agli attuali abitanti della zona)

- **esempi di attività di laboratorio**
 - visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli", con particolare attenzione ai fondi archivistici ritenuti d'interesse per il percorso tematico proposto
 - lettura dei documenti e degli eventuali disegni o cartografie allegati
 - compilazione di schede analitiche utili alla comprensione e alla contestualizzazione dei documenti in esame
 - individuazione dei temi d'interesse suscitati dall'analisi delle carte, utili quali chiavi di lettura dell'attuale assetto del territorio urbano
 - elaborazione di disegni e di rappresentazioni grafiche basate sulla lettura dei testi proposti
 - raccolta e comparazione di documentazione fotografica e cartografica di diversa datazione
 - visite guidate ai luoghi menzionati nella documentazione archivistica

- **abilità e competenze acquisibili**
 - capacità di lettura di fonti diverse riconducibili ad una medesima porzione di territorio
 - individuazione dei fattori di trasformazione che hanno contribuito alla formazione dell'attuale stato del territorio
 - individuazione delle tracce storiche ancora riconoscibili nella configurazione dell'odierno paesaggio urbano
 - conoscenza delle consuetudini e dei patti contrattuali che regolavano la vita dei contadini della pianura milanese

- rappresentazione di un contesto territoriale diverso e confrontabile con l'attuale attraverso la comprensione della documentazione analizzata
- approccio al vocabolario linguistico in uso in ambito agricolo, utilizzato per la descrizione di colture ed essenze

- **temi di approfondimento culturale e didattico**
 - studio della storia del territorio e individuazione delle trasformazioni del paesaggio
 - studio delle consuetudini che scandivano la vita rurale del passato
 - analisi delle modalità e delle finalità di rappresentazione iconografica del territorio
 - possibilità di confronto retrospettivo tra l'assetto attuale di una porzione di territorio (visitabile) e le diverse rappresentazioni che emergono dalla lettura di documenti di epoche diverse
 - analisi delle variazioni linguistiche verificatesi nel corso del tempo attraverso la lettura dei documenti contenenti vocaboli in disuso o legati al mondo rurale

- **referenti del percorso**
Roberta Madoi (ASP "Golgi-Redaelli"),
Mira Montanari (ASP "Golgi-Redaelli")

- **referenti per la progettazione curricolare**
a cura di IRIS

"Il tesoro dei poveri". Una lettura interdisciplinare del patrimonio culturale dei Luoghi pii elemosinieri attraverso le diverse tipologie di fonti

La valorizzazione delle molteplici tipologie di fonti che costituiscono il patrimonio di un ente quale l'attuale erede degli antichi Luoghi pii elemosinieri, pur essendo alla base di tutti i percorsi proposti dall'Officina dello storico, non emerge mai come protagonista. Per questo motivo, si è scelto quest'anno di offrire la possibilità agli insegnanti e agli studenti di svolgere una riflessione più analitica sulla ricchezza di approfondimenti che è possibile compiere considerando il patrimonio conservato dall'ASP "Golgi – Redaelli", nel suo complesso, con gli occhi di un archivista esperto. Lo scopo è quello di aprire le porte del mondo degli archivi e condurre gli studenti alla scoperta dell'importanza fondamentale, per la società civile, della conservazione della memoria storica.

• **argomento**

Gli elementi di base per l'analisi delle fonti verranno forniti proponendo agli studenti alcuni esempi emblematici di ricostruzione di vicende storiche, che è possibile compiere con il materiale conservato presso l'archivio. Dopo una sintetica panoramica delle diverse tipologie di materiali esistenti in archivio, il lavoro si concentrerà sul "caso archivistico" rappresentato dalla documentazione pervenuta all'ente in seguito al lascito di Giovanni Battista Polli (1816 – 1887), noto avvocato milanese, che nominò erede di quasi tutto il suo patrimonio la Congregazione di Carità di Milano. In seguito a queste disposizioni pervennero all'Ente - che commissionò il ritratto commemorativo al pittore Giuseppe Bertini (1825 – 1898) - non solo le carte relative all'acquisizione della sostanza, ma anche gran parte della documentazione del suo studio di avvocato e delle sue carte personali.

• **ambito cronologico**

dal Medioevo al Novecento

• **tipologia delle fonti**

- Pergamene, documenti cartacei di diverse epoche, dipinti, fotografie, mappe, disegni

• **esempi di attività di laboratorio**

- visita guidata all'archivio storico dell'ASP "Golgi-Redaelli
- nozioni di base di archivistica e conservazione dei materiali
- analisi storica di alcuni documenti scelti tra le carte dell'archivio di Giovanni Battista Polli attraverso la compilazione guidata di una scheda elaborata ad hoc sul modello di quella utilizzata dagli stessi archivisti

- proposte di lettura critica per eventuali approfondimenti di ricerca delle informazioni dirette e indirette deducibili dalle diverse tipologie di fonti
- avvio alla ricostruzione storica degli aspetti salienti di un personaggio di cui si sono esaminati i documenti
- approfondimento sulle professioni legate agli archivi

- **abilità e competenze acquisibili**
 - un metodo di approccio analitico alle fonti come base dell'interpretazione critica del documento
 - avvio alla costruzione di scenari storici generali a partire dall'esame di situazioni particolari
 - analisi e confronto di diverse tipologie di documenti per ricostruire le vicende storiche
 - imparare a conoscere il lavoro dell'archivista, dello storico e dello storico dell'arte provando a "vestirne i panni"
 - nozioni di conservazione dei vari materiali d'archivio

- **temi di approfondimento culturale e didattico**
 - cosa è un archivio, a cosa serve e come può essere utilizzato
 - lettura delle fonti finalizzata alla ricostruzione storica del personaggio preso ad esempio, cioè Giovanni Battista Polli

- **referenti del percorso**
Daniela Bellettati (ASP "Golgi-Redaelli")
Paola Bianchi (ASP "Golgi-Redaelli")

- **referenti per la progettazione curricolare**
a cura di IRIS